

“Bilancio 8xMille” in Umbria | “Numeri molto importanti che però non bastano”



La Chiesa sta cercando di intervenire “potenziando le Caritas”, per andare incontro “alle famiglie povere e a situazioni di totale disagio”.

Sabato 20 febbraio si è tenuto, nel corso di una conferenza stampa in modalità telematica, il quarto Convegno regionale del “Sovvenire”, in occasione del quale ha avuto luogo la presentazione del “Bilancio 8xMille” delle Diocesi umbre e della situazione italiana.

I valori che animano il “Sovvenire”

“Credo sia fondamentale accendere i riflettori sull’importanza della formazione, perché non tutti i Cattolici hanno compreso cosa significhi sovvenire alle necessità della Chiesa”: questo il commento d’apertura di Massimo Monzio Compagnoni, responsabile nazionale del “Sovvenire”. È proprio sulla solidarietà, dunque, che il dottor Compagnoni ha inteso incentrare il suo intervento, in cui, lo stesso, non ha dimenticato di ricordare che andare incontro alle necessità della Chiesa si configura come un *“dovere di tutti i battezzati”*.

“8xMille” nell’anno 2019

Concretamente, nel 2019 l’8xMille ha generato per la Chiesa Cattolica **1.131.196.215 euro**, per un totale di 40.770.277 contribuenti italiani. Il numero di coloro che hanno firmato per l’8xMille ammonterebbe a 17.754.847: di questi, **il 79% per la Chiesa Cattolica**, il 15% per lo Stato Italiano, e il restante 6% per le altre confessioni.

Numeri in crescita per la carità in Italia

La ripartizione dei fondi alla Chiesa, sulla base delle dichiarazioni del 2016, vede il 39,5% per il “Culto e la Pastorale”, il 25,8% per la “Carità” e il 34,7% per il “Sostentamento del Clero”.

La carità, sostiene Massimo Monzio Compagnoni, è in continua crescita: è partita, nel 2000, con 126 milioni di euro, nel 2019 è attestata intorno ai 285 milioni di euro. Tutto questo grazie alla tendenza della Chiesa a indirizzare verso la carità stessa sempre maggiori risorse.

Nel 2020, inoltre, la Chiesa è stata in prima linea nella lotta alla crisi: ha investito 215 milioni di euro in interventi caritativi e ne ha destinati 226 per poter meglio affrontare l’emergenza sanitaria.

Offerte liberali ancora limitate a livello nazionale

Uno dei pilastri, sostiene Compagnoni, dovrebbe essere rappresentato dalle offerte liberali, *“che non sono ancora in grado di sopperire alla funzione per cui sono state create”*.

Le offerte liberali sono finalizzate, infatti, a coprire i costi del clero, ai quali, invece, fanno fronte, per il 67,6%, i fondi dell’8xMille, mentre, le erogazioni liberali costituiscono solo l’1,7%, per un totale di 66 000 donatori nel 2019.

Il messaggio del Cardinale Bassetti

“I soldi nella Chiesa devono servire per l’annuncio del Vangelo e per la carità”. Il Cardinale ha voluto, quindi, sottolineare come in questo momento di crisi epidemiologica la Chiesa stia cercando di intervenire “potenziando le Caritas”, per andare incontro “alle famiglie povere e a situazioni di totale disagio”.

Valori incoraggianti per le Diocesi Umbre

Dal totale dei bilanci dell’8xMille delle **diocesi umbre** emergono valori in aumento: infatti, per quanto riguarda le risorse impiegate nel filone “**Culto e Pastorale**” passiamo dai 3.982.221,22 euro del 2018 ai **3.983.516,38 euro del 2019**.

Rispetto alla “**Carità**”, si passa dai 3.837.829,15 ai **3.839.585,87**. L’unico dato in lieve diminuzione è quello relativo al “**Sostentamento del Clero**”, che passa dagli 8.878.133,19 del 2018 agli **8.576.909,59 del 2019**. Crescita sostanziosa, invece, per il settore “**Edilizia e Beni Culturali**”, che vola dai 5.038.602,32 ai **7.655.991,30 euro**.

L’iniziativa “Adotta un affitto”

“Adotta un affitto” nasce per sostenere l’emergenza abitativa in cui molte famiglie vengono a trovarsi: a questo proposito, il centro di ascolto diocesano di Perugia, con i fondi 8xMille, ha erogato, **quest’anno, 200.000 euro di contributi in affitti e bollette**.

“Numeri molto importanti – dichiara don Marco Briziarelli – che, però non bastano”. L’8xMille, sostiene Briziarelli, direttore della Caritas diocesana di Perugia, “è una possibilità di educare alla carità, è sostegno alla relazione, alla socialità, al lavoro”.

Il valore dell’ascolto

“Lo sguardo della Chiesa è sempre uno sguardo di premura e cura, che traduce pure l’utilizzo delle risorse a disposizione”: così ha desiderato concludere l’incontro il Vescovo di Gubbio, Luciano Paolucci Bedini.

Oltre al sostegno economico, difatti, anche l’ascolto riveste un ruolo importante, un ascolto latore di speranza; per chiunque si trovi in una situazione socio-economica disagiata anche piccoli gesti, parole amichevoli e un po’ di conforto possono rappresentare una grande conquista.

Articolo di Marco Menta

NEWS DI QUOTIDIANI CARTACEI

IL MESSAGGERO 21 FEB 2021

Famiglie in crisi per la pandemia, grande aiuto dall’otto per mille

LA CHIESA

«Quest’anno l’8xMille è stato usato, nella carità, per venire incontro, soprattutto, a quelle situazioni così complesse, anche per le famiglie, che la pandemia ha creato». È stato presentato ieri, in un incontro online, il Bilancio 8xMille delle otto diocesi dell’Umbria, pubblicato in un unico fascicolo intitolato 8xmille - Soldi spesi bene, a cura del Sovvenire dell’Umbria. Di una «realità molto significativa per la nostra chiesa» ha parlato in apertura il cardinale Gualtiero Bassetti, che ha ricordato come vengono utilizzati i fondi.

AIUTO IN CRESCITA

Il direttore della Caritas diocesana di Perugia don Marco Briziarelli, ha posto l’attenzione sull’importante sostegno dell’8xMille nella creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, e per aiutare le famiglie in difficoltà nel fare la spesa attraverso gli Empori della Solidarietà, nel pagare l’affitto e le utenze domestiche. Famiglie che nella sola archidiocesi di Perugia-Città della Pieve sono oltre 1500 e in buona parte italiane. «L’8xMille, al di là dell’aiuto economico – ha commentato don Briziarelli – è una possibilità di educare alla carità, perché ci mette nella condizione di pensare, di studiare nuove strade di so-

stegno alla relazione e alla socialità. L’educazione alla carità, grazie anche all’8xMille, muove i giovani, genera bene».

TUTTI I NUMERI

Il bilancio annuale dell’8xMille mostra come, in Umbria, siano stati spesi i suoi fondi nel 2019, ammontanti a 24.056.003,14 di euro, circa 2,32 milioni in più rispetto al 2018. L’importo più consistente è dovuto essenzialmente ai maggiori fondi per l’edilizia di culto legato alla realizzazione di importanti opere nelle diocesi, altri fondi per attività caritative, in particolare sostegni in beni materiali e valori sociali.

Nelle varie voci che compongono il bilancio (culto e pastorale,



carità, sostentamento clero, edilizia di culto e beni culturali) nel 2019, sono stati assegnati alle diocesi umbre contributi pari a 3.839.585,87 euro per la carità; 8.576.909,59 euro per il sostegno dei sacerdoti, 7.655.991,30 euro per l’edilizia di culto, 3.983.516,38 euro per il culto e la

pastorale. L’incontro, coordinato dal responsabile regionale del Sovvenire, il diacono Giovanni Lolli, ha visto la partecipazione di diversi referenti diocesani e parrocchiali umbri e, fra gli altri, del vescovo di Gubbio monsignor Luciano Paolucci Bedini, delegato Ceu per il Sovvenire.

Lotta al Coronavirus: la speranza

Perugia

Sos-Covid, alle diocesi quattro milioni di euro

Questa la cifra che è stata destinata a chi si è trovato in difficoltà, sul totale che in Umbria la Chiesa ha avuto nel 2019 grazie all'8xMille

PERUGIA

Sono stati oltre 24 milioni di euro i fondi destinati all'Umbria nel 2019 grazie all'8xMille. E di questi circa 4 milioni sono stati destinati alle varie diocesi regionali per affrontare l'emergenza Covid che ha messo in difficoltà migliaia di famiglie in questo 2020.

I fondi sono suddivisi per culto e pastorale (circa 3,9 milioni), carità (3,8 milioni), sostentamento clero (8,5 milioni) ed edilizia e beni culturali (7,6 milioni). E la somma totale raccolta è stata di circa 2,3 milioni in più rispetto al 2018. Queste le cifre annunciate, nel corso di un incontro online preceduto da un seminario di aggiornamento-formazione per delegati e referenti diocesani e parrocchiali del Sovvenire, per la terza edizione del «Bilancio 8xMille» delle otto diocesi dell'Umbria.

Publicata in un unico fascicolo dal titolo: «8xmille - Soldi spesi bene!» che riassume tutti i dati e alcune opere realizzate con questo contributo. Come importo «consistente» c'è anche quello dovuto ai maggiori fondi per l'edilizia di culto legato alla realizzazione di importanti opere nelle diocesi, come sottolineato dal diacono permanente perugino Giovanni Lolli, coordinatore



del Sovvenire per l'Umbria. «Sono soldi spesi bene perché utilizzati bene» ha precisato Lolli per poi aggiungere: «Assistiamo infatti a una moltiplicazione del valore economico grazie alla catena della solidarietà e del volontariato». Da una stima, infatti, è stato ri-

DON BRIZIARELLI, CARITAS
«Tocco con mano quello che significa ricevere questi fondi: genera vita, un movimento sano che contagia il bene»

cordato che ogni euro dei fondi 8xMille, che le Chiese umbre ricevono dallo Stato italiano, genera poi un valore superiore di 4-5 volte grazie alla messa in rete e al modo in cui vengono utilizzati.

Ed uno dei testimoni interpellati per raccontare come vengono spesi concretamente questi fondi nelle diocesi del territorio è stato Don Marco Briziarelli, direttore della Caritas di Perugia: «Tocco con mano quello che significa 8xMille, genera vita, un movimento sano che contagia il bene». Briziarelli ha poi detto che nel 2020 sono stati erogati 200 mila euro come contributi per affitti, bollette e a sostegno dell'emergenza abitativa, oltre a sostenere i 4 Empori della Solidarietà del territorio, a supporto delle oltre 1.500 famiglie servite. Sono circa 25 gli ingressi giornalieri attuali nei centri d'ascolto Caritas: «La richiesta di aiuto è sempre più importante e soprattutto riguarda ormai anche famiglie italiane con situazioni debitorie gravissime. Sul sito web del Sovvenire umbro sono inoltre raccontate anche alcune opere, realizzate con il contributo dell'8xMille, attraverso dei video realizzati dalle redazioni giornalistiche de La Voce e Umbria Radio InBlu, come ha infine ricordato il direttore Daniele Morini.

La salute di tutti

Il dovere di inventare orizzonti

Segue dalla Prima

Pierpaolo Ciuffi



In Umbria da oggi ci saranno più medici e arriveranno altre dosi di vaccino.

Bene. Questo per quanto riguarda la gestione dell'emergenza. Ma il dovere della politica dovrebbe essere - se nel frattempo non è finito fuori moda per mancanza di praticanti - quello di spingersi oltre, di guardare avanti. Di progettare già adesso la società del dopopandemia. Certo, per gli amministratori (siano essi a Roma o in Umbria) è un compito faticoso. Ma allo stesso tempo è una sfida vitale. Mai come in questo periodo energie e idee di resilienza stanno fiorendo 'dal basso', a dimostrare che affrontare una situazione socialmente ed economicamente gravissima si può. Mai come oggi - ognuno per la propria parte - sono in molti a cercare di costruire, di investire energie per creare un orizzonte di innovazione e di lavoro che sappia adattarsi, forse forgiare, i tempi futuri. Chi governa ascolti, e ne faccia tesoro.

Gli scienziati, pur con senso del realismo, sanno che l'emergenza sanitaria del coronavirus prima o poi sarà superata, ma nei prossimi mesi il settore economico obbligherà ogni territorio ad affrontare uno scenario da dopoguerra, popolato da una folla di disoccupati ai quali bisognerà dare aiuti, indicazioni concrete, sicurezze, almeno di prospettiva. Arrivarci preparati è un dovere, per chi guida, oltre a comporlo, il corpo complesso della società. L'Umbria è terra di problemi che si trascinano da tempo, che già ben prima della pandemia gravavano sull'economia e lo sviluppo sociale, costringendo i giovani - di fatto - a una dolorosa emigrazione. Se il devastante passaggio delle ondate nere del Covid non sarà trasformato in una occasione di ripensamento e progettualità per costruire la nuova Umbria, la partita sarà perduta; e resteranno solo i numeri delle vittime del morbo (in corsia e sul lavoro). Servono idee per creare il domani dei nostri figli. Ne abbiamo ospitate molte sulle nostre pagine, saremo felici di farlo ancora, di più e meglio. Il futuro, come il sole, è di tutti. Facciamolo splendere.

Il cardinale Bassetti ha illustrato il documento

«Così potenziamo le nostre Caritas per aiutare le famiglie povere»

Il presule ha rimarcato che questi fondi sono serviti «anche per i beni culturali e ambientali della Chiesa»

PERUGIA

A introdurre il documento che spiega quindi «come vengono spesi esclusivamente questi fondi dell'8 per mille, ovvero per pastorale, poveri e Chiesa» è stato il messaggio del cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti, presidente della Cei. Ed in un anno difficile, come ha ricordato Bassetti, proprio l'8xMille «in tanta parte è stato usato per la carità proprio per venire incontro a disagi e situazioni complesse che la pandemia ha creato all'interno delle famiglie». «Soldi che



devono servire per l'annuncio del Vangelo e per la carità - ha concluso Bassetti - grazie ai quali possiamo potenziare le nostre Caritas per aiutare le famiglie povere, ma anche per i beni culturali e ambientali della Chiesa». «Il Sovvenire è molto di più di un meccanismo economico

di sostentamento della Chiesa. I fondi ritornano sul territorio, con la carità e generando lavoro e indotti» ha commentato inoltre Massimo Monzio Compagnoni, responsabile nazionale del Sovvenire. «Che cosa sarebbe se non ci fosse la Chiesa con questi fondi ad aiutare le persone in difficoltà?» si domanda ancora Compagnoni.

Anche il coordinatore regionale del Sovvenire, il diacono Giovanni Lolli, ha poi rimarcato che «si è instaurata così una prassi che unisce Stato e Chiesa nei momenti più difficili, come sta avvenendo per l'emergenza sanitaria del Covid-19». Quello della Chiesa verso la sua comunità è «uno sguardo di premura e cura» per il vescovo di Gubbio Luciano Paolucci Bedini, delegato Ceu per il Sovvenire.

L'utilizzo: Lolli

Quei "Soldi spesi bene" nella solidarietà: centri di accoglienza e sostegno alimentare



Il documento «8xMille - Soldi spesi bene!», come ha precisato Giovanni Lolli, evidenzia anche che dal marzo 2020 si sono attivate nelle otto diocesi umbre moltissime iniziative: interventi finanziari per le famiglie, centri di accoglienza, sostegno alimentare. Insomma, quasi in una gara di solidarietà per contrastare i danni provocati dalla pandemia.

Le otto diocesi hanno presentato online il rendiconto delle risorse: 2,3 milioni in più rispetto all'anno precedente

Dall'8xmille arrivano 24 milioni

PERUGIA

■ Sono aumentati di 2,3 milioni i fondi destinati all'Umbria dalla Chiesa cattolica attraverso l'8xmille. Il totale delle risorse relative al 2019 ha raggiunto nell'anno della pandemia i 24 milioni.

Il cardinale

"Sono state potenziate le opere delle nostre Caritas"

Suddivisi per culto e pastorale (circa 3,9 milioni), carità (3,8 milioni), sostentamento clero (8,5 milioni) ed edilizia e beni culturali (7,6 milioni). Il rendiconto delle otto diocesi umbre è stato fatto ieri nel corso dell'incontro online Sovvenire, quarta edizione. Cifre poi pubblicate in un unico fascicolo dal titolo: "8xmille - Soldi spesi bene!" che riepiloga tutti i dati e alcune opere realizzate con questo contributo. Tra le voci consistenti c'è anche quella dovuta ai maggiori fondi per l'edilizia di culto legata alla realizzazione di importanti opere nelle diocesi, come

sottolineato dal diacono permanente perugino Giovanni Lolli, coordinatore del Sovvenire per l'Umbria. "Sono soldi spesi bene perché utilizzati bene" ha precisato Lolli per poi aggiungere: "Assistiamo infatti a una moltiplicazione del valore economico grazie alla catena della solidarietà e del volontariato". "C o n l'8xmille

cerchiamo di sovvenire a tantissime necessità - ha detto il cardinale Gualtiero Bassetti intervenuto al convegno -, soprattutto in questo tempo di pandemia, potenziando le opere delle nostre Caritas per venire incontro alle famiglie povere e alle situazioni di totale disagio in costante aumento". In pro-

Tra gli interventi

Maggiori fondi sono stati destinati all'edilizia di culto

posito al convegno è stato ricordato - da don Marco Briziarelli - come a Perugia la Caritas nei giorni del lockdown e nei mesi seguenti ha potenziato la rete di strutture come gli



Aluti La consegna dei pacchi cibo mensa ai poveri da parte di Caritas, al centro il direttore don Marco Briziarelli

empori solidali e le case di accoglienza, impegnate nella distribuzione di aiuti economici, alimentari e di ospitalità. Gli aiuti messi in campo dalla rete Caritas hanno riguardato so-

prattutto il sostegno ai bisogni alimentari e di generi di prima necessità, farmaci, visite specialistiche ed esami clinici, il pagamento di affitti e utenze domestiche, ma anche il

supporto scolastico ad alcune famiglie, recuperando dispositivi, contribuendo al pagamento dell'utenza internet, stampando i compiti.

Sab.Bus.Vi.

In breve

Differenziata

Centri raccolta chiusura fino al 28 febbraio

■ PERUGIA - Prorogata fino al 28 febbraio la chiusura dei centri di raccolta comunali disposta da Gesenu in accordo con Auri nei comuni definiti zona rossa. Pertanto a Perugia rimarranno chiusi Collestrada, San Marco, Ponte Felcino, Pallotta, Sant'Andrea delle Fratte.

Servizi

Enel, interventi di manutenzione da domani

■ PERUGIA - Da domani al via interventi di Enel per la manutenzione del sistema elettrico nel territorio comunale. Si tratta di situazioni che riguardano gli impianti di bassa tensione, quindi in aree delimitate, per il rinnovo di alcune apparecchiature che necessitano di essere rinnovate o sostituite. Domani i lavori sono stati programmati nel centro città tra via Oberdan, via Baglioni e piazza Matteotti e di piazza Biordo, via dell'Aquila, via del Sole, via Raffaello, via Mattioli fino a piazza Danti (solo il civico17). Mercoledì, invece, si svolgeranno interventi nelle zone di San Martino del Fico, Villa Pittignano e in centro tra via della Briglia di Braccio via XIV Settembre e via Palermo. L'azienda raccomanda di non commettere imprudenze (vedi uso ascensori). In caso di maltempo, i lavori potrebbero essere rinviati.

Carolina Cucinelli: "Crediamo nel valore della periferia, per dare maggiore spazio all'anima". La secondogenita del re del cashmere intervenuta al talk online

L'esempio di Solomeo alla settimana della moda di Altaroma



Corciano Scuola degli antichi mestieri a Solomeo

CORCIANO

■ "L'antico borgo rinascimentale di Solomeo non è soltanto il centro del nostro lavoro, ma il cuore di una comunità. Vogliamo continuare a portare avanti i valori fondanti della nostra azienda, mettendo l'uomo al centro del nostro business, senza provocare danni alla natura". È quanto ha raccontato Carolina Cucinelli, secondogenita del più celebre Brunello, co-presidente e co-direttore creativo dello storico marchio, al talk "Artigiani - il motore per il recupero del territorio e dello sviluppo so-

stenibile", in programma, sempre in streaming, dalla Fashion Week romana organizzata e promossa da Altaroma. "Quarant'anni di restauri per il borgo di Solomeo, nel cuore della campagna umbra, a pochi passi da Perugia, e ancora non sono completati - ha ricordato nel corso dell'incontro Carolina Cucinelli -. Crediamo nel valore della periferia, per dare maggiore spazio all'anima, sempre in un giusto equilibrio tra lavoro e famiglia. E parlo soprattutto per i nostri artigiani, per tutti coloro che operano a Solomeo, quello che abbiamo definito il 'capitali-

simo umanistico' che è fatto anche di manualità e artigianalità per non disperdere energie, per tramandarle, per dare dignità al mestiere del sarto". Ed infatti Brunello Cucinelli ha fondato nel 2013 le scuole di artigiano (rammendo, rimaglio, sartoria da uomo e da donna, taglio e confezione), per trasmettere saperi, dalle vecchie alle nuove generazioni. "Scuole di formazione con una retribuzione - ha continuato Carolina Cucinelli -. Alle fine dei tre anni c'è la possibilità di entrare in azienda o di essere inseriti all'interno di una rete regionale".